SCREENING: PREVENZIONE E IDENTIFICAZIONE PRECOCE Ilaria Rota Ilaria.rota@centroetaevolutiva.it

2 LO SCREENING Con il termine Screening si intende una metodologia di rilevazione che è in grado di predire un disturbo sulla base della presenza di un segno critico individuato in precedenza (Screening = Monitoraggio). Lo Screening è possibile perché: gli apprendimenti di base (lettura, scrittura, calcolo) sono il risultato di funzioni psicologiche che hanno iniziato a svilupparsi gradualmente molto tempo prima; la valutazione del livello di sviluppo di tali precursori critici (PREREQUISITI), consente di prevedere le caratteristiche dell’evoluzione degli apprendimenti scolastici.

3 Lo Screening non pretende di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma piuttosto di individuare con un buon livello di attendibilità i soggetti a rischio di un determinato disturbo. Non si tratta di fare una DIAGNOSI ma di porre le basi per un programma educativo di recupero. Offre diversi vantaggi: idoneo a valutare un ampio numero di soggetti; rivaluta il ruolo della scuola (come contesto ecologico per il recupero); LO SCREENING avvicina insegnanti e specialisti.

4 PERCHÉ È IMPORTANTE UNA SEGNALAZIONE PRECOCE? La individuazione precoce dei bambini a rischio è importante per: PREVENIRE la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati e inefficaci; LIMITARE I DANNI derivanti dalla frustrazione per l’ insuccesso quali la perdita di motivazione all’ apprendimento, la chiusura in se stessi, la bassa autostima, problemi relazionali.

5 INOLTRE La precocità della diagnosi e dell’ intervento giocano un ruolo positivo nel determinare l’ evoluzione del disturbo e il complessivo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino. C’ è minore possibilità che il bambino vada incontro a: abbandono della scuola; futuro professionale di basso livello; difficoltà nello sviluppo della personalità; adattamento sociale non equilibrato.

6 CARATTERISTICHE DEL BAMBINO CON DSA IN ETÀ PRESCOLARE Difficoltà nel: LINGUAGGIO, COORDINAZIONE, MEMORIA,GRAFIA, DSA.

7 LINGUAGGIO Ritardo nello sviluppo del linguaggio; Difficoltà a ricordare le filastrocche; confusione di suoni simili (dopo-topo); frasi incomplete, sintassi inadeguata; inadeguata padronanza fonologica (sostituzione di lettere s/z-r/l-p/b; omissione di lettere e parti di parola; inadeguatezza nei giochi linguistici; difficoltà nel riconoscimento e produzione di rime, nell’ isolare il primo suono delle parole e lo ultimo...).

8 Goffaggine; COORDINAZIONE Difficoltà a impugnare correttamente matita, pastelli, pennarelli; difficoltà nella motricità fine, ad es. infilare delle perline, allacciare le scarpe.

9 MEMORIA Difficoltà a ricordare il proprio nome, indirizzo, la propria età, il nome degli amici; difficoltà a ricordare semplici istruzioni; dimentica dove ha messo le cose.

10 GRAFIA Difficoltà a impugnare correttamente matita, pastelli, pennarelli, difficoltà a colorare i disegni.

11 INOLTRE Riconoscimento destra/sinistra non adeguati; difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo; difficoltà di attenzione; difficoltà nei giochi metafonologici.

12 IL TEMPO Difficoltà ad organizzare il tempo in anticipo; difficoltà a sapere che ore sono all’ interno della giornata; difficoltà a leggere l’ orologio; difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi; difficoltà a sapere quando è Natale, a ricordare il giorno della propria nascita, quella dei propri familiari; i compleanni.

13 INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SCREENING Per lo Screening alla Scuola dell’Infanzia si utilizza: IPDA - Questionario osservativo per l’ identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento (Terreni, Tretti et al., erickson).

14 PERCHÉ UN QUESTIONARIO OSSERVATIVO COME PRIMO SCREENING? Diverse ricerche hanno dimostrato che i questionari osservativi compilati dagli insegnanti possono essere strumenti altamente predittivi rispetto alla possibilità di un successivo sviluppo di difficoltà di apprendimento. Gli insegnanti, grazie al contatto quotidiano con i bambini, sono in una posizione privilegiata per poterli osservare: perché li conoscono; perché con loro i bambini non sono portati ad alterare il proprio comportamento normale e spontaneo, come potrebbe avvenire invece in presenza di un estraneo. L’ utilizzo di tali strumenti inoltre consente agli insegnanti di raccogliere informazioni che sono in stretto rapporto con le attività educative che essi svolgono.

15 IPDA Destinatari Bambini dell’ ultimo anno della Scuola dell’ Infanzia. È composto da 43 item divisi in due sezioni: ABILITÀ GENERALI (relative alla idoneità, all’ apprendimento in genere); ABILITÀ SPECIFICHE (relative ai prerequisiti della lettoscrittura e quelli della matematica).

18 ABILITÀ GENERALI Item 1-9 ASPETTI COMPORTAMENTALI Interesse o motivazione ad apprendere, adeguamento alle regole, capacità di adattamento alle situazioni che cambiano, capacità di collaborazione, autonomia, concentrazione, temperamento. Item 10-11 MOTRICITÁ Coordinazione generale e motricità fine. Item 12-14 COMPRENSIONE LINGUISTICA Capacità di ascoltare e seguire conversazioni, di capire le istruzioni e le parole delle insegnanti.

19 ABILITÀ GENERALI Item 15-19 ESPRESSIONE ORALE Capacità di raccontare un episodio vissuto, chiarezza nell’ espressione, ricchezza del vocabolario, capacità di descrivere vignette e livello morfosintattico della frase. Item 20-23 METACOGNIZIONE (consapevolezza e controllo sui processi cognitivi); capacità di usare strategie per imparare meglio, consapevolezza di non capire alcune cose, persistenza nel compito, capacità di capire che pensieri, rumori o altri stimoli possono disturbare l’ attività che sto svolgendo. Item 24-33 ALTRE ABILITÁ COGNITIVE (memoria, prassie, orientamento) capacità di ricordare contenuti verbali e visivi, coordinazione visuo-motoria, orientamento nello spazio.

20 ABILITÀ SPECIFICHE Item 34-40 PRE-ALFABETIZZAZIONE Consapevolezza fonologica, comprensione della relazione tra linguaggio scritto e parlato, discriminazione tra fonemi e grafemi e capacità di riprodurli in sequenza. Item 41-43 PRE-MATEMATICA Capacità di associare a piccoli numeri la rispettiva quantità, di confrontare quantità diverse e di saper fare piccoli ragionamenti basati sul togliere e aggiungere.

21 Per ciascun bambino si richiede che il questionario sia compilato da una sola persona ma sono possibili consultazioni in caso di incertezza. Prima leggere attentamente il questionario, poi osservare i bambini per almeno una settimana poi compilare il questionario. PROCEDURA DI COMPILAZIONE: è necessario che la insegnante osservi per almeno una settimana i bambini prima di rispondere alle domande questionario perché ciò consente di rispondere con più sicurezza, ma anche di programmare alcune attività ad hoc per poter valutare comportamenti e abilità non analizzati in precedenza.

22 PROCEDURA DI COMPILAZIONE I punteggi vanno attribuiti considerando obiettivamente i comportamenti del bambino osservati quotidianamente e non le sue prestazioni potenziali: è consigliabile considerare ciascun item indipendente da tutti gli altri, poiché l’ obiettivo del questionario non è quello di avere un giudizio globale e immutabile del bambino, ma cogliere le sue abilità in relazione a specifici aspetti dell’ apprendimento e relazionali. L’ insegnante deve dare una valutazione delle affermazioni espresse negli item, utilizzando una scala a 4 livelli: 1) PER NIENTE/MAI 2) POCO/A VOLTE 3) ABBASTANZA/IL PIÙ DELLE VOLTE 4) MOLTO/SEMPRE

23 PROCEDURA DI COMPILAZIONE Nell’ ottica della prevenzione in cui si colloca l’ utilizzo di questo strumento, sopravvalutare un bambino potrebbe significare privarlo della possibilità di un intervento tempestivo. Pertanto è opportuno: riservare l’ utilizzo del punteggio 4 ai soli casi in cui i comportamenti dimostrano che il bambino padroneggia completamente e sicuramente l’ abilità descritta dall’ item. Nelle situazioni di incertezza tra due punteggi, scegliere sempre quello più basso. Sono considerati a rischio i bambini il cui punteggio totale è uguale o inferiore a 113.

24 VANTAGGI DI UN ATTENTO LAVORO DI OSSERVAZIONE Sollecita una riflessione degli insegnanti sul loro operare e la loro consapevolezza; rende espliciti tutti i processi all’ interno dell’ esperienza didattica (dinamiche affettive e relazionali, problemi dei bambini ); può portare, in caso di necessità, a rivedere/progettare/aggiustare la programmazione e i percorsi didattici.

25 IPDA ASPETTI COMPORTAMENTALI (Item 1-9) 1) SA ESEGUIRE UN ATTIVITÁ SENZA DISTRARSI O DISTRARRE I COMPAGNI. Mentre è impegnato nello svolgimento di un compito (es. disegno, lavoretto) il bambino non è facilmente distratto da rumori provenienti dall’ esterno, dal brusio degli altri bambini ecc ; riesce a seguire la lettura di una storia da parte dell’ insegnante anche se altri bambini chiacchierano o sono impegnanti in altre attività; evita di chiacchierare in modo inappropriato e di disturbare i compagni nel corso dello svolgimento di attività.

26 2) DIMOSTRA DI SAPER SOPPORTARE RITARDI NELLA GRATIFICAZIONE E IN TUTTO CIÒ CHE DESIDERA AVERE AL PIÙ PRESTO. Accetta che gli si dica che deve finire un’ attività prima che esca a giocare; è capace di aspettare il proprio turno quando l’ insegnante distribuisce le caramelle; 3) SEGUE ABITUALMENTE LE ISTRUZIONI E LE REGOLE CHE GLI VENGONO DATE. Riordina quando l’ insegnante chiede di farlo; evita di spingere i compagni, lanciare oggetti, dire parolacce ecc..(secondo le regole della classe).

27 4) HA LA CAPACITÁ DI PORTARE A TERMINE GLI INCARICHI ASSEGNATI, SENZA ESSERE CONTINUAMENTE RICHIAMATO E SOLLECITATO. Se gli si dice di fare un disegno, lo realizza e subito dopo lo colora, senza bisogno di essere guidato e richiamato passo dopo passo; se invitato a riordinare la classe dopo lo svolgimento di un’ attività, finisce spontaneamente di raccogliere tutto prima di uscire a giocare con gli altri bambini; 5) SE GLI VIENE RICHIESTO, CAMBIA ATTIVITÁ INSIEME AL RESTO DELLA CLASSE, ANZICHÉ PERSEVERARE IN QUELLA PRECEDENTEMENTE INTRAPRESA. Se gli si dice di mettere via il disegno, quando è il momento di andare in mensa, il bambino si interrompe e lo fa, anche se non ha finito; accetta di sospendere quello che sta facendo per passare a svolgere un’ attività diversa, anche se preferisce la precedente.

28 6) HA UNA BUONA CAPACITÁ DI COOPERARE CON I COMPAGNI. Quando deve svolgere un’ attività insieme ad un compagno lavora proficuamente, collaborando e senza litigare; lavora volentieri in gruppo; 7) RISOLVE SEMPLICI PROBLEMI DA SOLO, SENZA CHIEDERE AIUTO ALL’ INSEGNANTE (Ad es. riesce a trovare il materiale necessario per completare un compito dopo aver compreso ciò che gli occorre). Sa autonomamente dove prendere il foglio, la matita e i pennarelli, senza richiedere di essere continuamente indirizzato dall’ insegnante, quando si annuncia che è il momento di disegnare; svolge autonomamente le operazioni richieste per lo svolgimento di attività di routine.

29 8) SI ADEGUA FACILMENTE ALLE NUOVE SITUAZIONI Se viene cambiata la disposizione dei mobili o viene inserito un nuovo bambino nella classe non manifesta a lungo segnali evidenti di disagio; 9) SI MOSTRA INTERESSATO E CURIOSO NEI CONFRONTI DEGLI APPRENDIMENTI DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO Gli piace molto guardare i libri e fingere di leggerli (non solo le figure ma anche le parole scritte); pone spesso domande del tipo: cosa ci è scritto qui?, Come si fa a scrivere?, Quanti sono questi?; Si dice desideroso di cominciare la scuola perché vuole imparare a leggere e scrivere; prova a contare oggetti, figure ecc con cui gioca.

30 MOTRICITÁ (Item 10-11) 10) HA UNA BUONA COORDINAZIONE GENERALE DEI MOVIMENTI. Riesce a camminare, correre, saltare, lanciare una palla in maniera sufficientemente armonica; non è goffo e impacciato nei movimenti, non inciampa o rovescia gli oggetti in continuazione; 11) HA UNA BUONA CAPACITÀ NEI COMPITI DI MOTRICITÀ FINE (ad es. nell’ utilizzo delle forbici o nell’infilare delle perline ) Riesce ad ritagliare un cerchio o un quadrato; è in grado di punteggiare seguendo i contorni di un disegno; riesce a infilare una collana senza far cadere le perline.

31 COMPRENSIONE LINGUISTICA (Item 12-14) 12) ASCOLTA E SEGUE LE CONVERSAZIONI E LE ARGOMENTAZIONI AFFRONTATE IN CLASSE IN MODO ADEGUATO RISPETTO ALL’ ETÀ. Quando l’insegnante parla, dimostra di comprendere quanto viene detto; dimostra di cogliere le incongruenze in un discorso o in un racconto; eventuali domande e commenti sono pertinenti; 13) CAPISCE IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE CHE L’ INSEGNANTE USA. Ha una buona competenza lessicale rispetto ai bambini della stessa età e alla classe; non fraintende le richieste dell’ insegnante (per es. non porta un oggetto al posto di un altro che gli è stato chiesto, svolge quello che gli viene richiesto, ecc ); sa indicare correttamente figure e colori raffigurati in un libro, nominati dall’ insegnante.

32 14) COMPRENDE LE ISTRUZIONI DATE A VOCE. Dimostra di aver capito le consegne date a voce dall’ insegnante (anche se talvolta decide di non seguirle!); ESPRESSIONE ORALE (Item 15-19) 15) HA UNA BUONA CAPACITÀ DI RACCONTARE UN EPISODIO A CUI HA ASSISTITO O AL QUALE HA PRESO PARTE. Racconta quello che ha fatto durante il fine settimana o una gita a cui ha preso parte in maniera coerente, ricca e comprensibile per l’ interlocutore; 16) RIESCE A ESPRIMERE IN MODO CHIARO PROPRI PENSIERI, SENTIMENTI ED ESIGENZE. Se ha bisogno di qualcosa, lo esprime in modo chiaramente comprensibile; se prova un’ emozione particolare (es. paura o gioia) è in grado di comunicarla; sa esprimere un pensiero in modo adeguato all’ età.

33 17) HA UN RICCO VOCABOLARIO Utilizza parole ed espressioni adeguate alla età, anziché ricorrere al linguaggio infantile (es. ho dormito e non ho fatto la nanna, ho fame piuttosto di voglio la pappa); il suo vocabolario non è limitato ai nomi degli oggetti ma utilizza correntemente una varietà di verbi e aggettivi, secondo quanto ci si può aspettare alla sua età; 18) SA DESCRIVERE UNA SEMPLICE STORIELLA RAPPRESENTATA IN UNA SERIE DI VIGNETTE. Quando gli viene chiesto di raccontare una storia rappresentata in una serie di vignette lo fa in maniera coerente e ricca e si mantiene aderente a quanto raffigurato nelle immagini; 19) DAL PUNTO DI VISTA MORFOSINTATTICO SI ESPRIME CORRETTAMENTE ( singolare e plurale, concordanza articoli, coniugazione verbi, costruzione frasi, ecc ) Articola le frasi senza commettere errori grammaticali.

34 METACOGNIZIONE (Item 20-23) 20) CAPISCE CHE È POSSIBILE MIGLIORARE IL RICORDO IMPARANDO MEGLIO LE COSE ( impegnandosi nell’ utilizzare intenzionalmente dei modi/strategie per imparare meglio). Se il bambino deve imparare una canzone o una filastrocca, prova talvolta a ripeterla da solo, senza che gli sia stato chiesto di farlo; quando gli viene chiesto di andare a prendere alcuni oggetti in un’ altra classe, durante il tragitto si ripete il nome degli oggetti; quando gioca a Memory, se ha individuato una coppia di carte uguali che non sono state ancora scoperte insieme, tiene gli occhi fissi su di esse finchè non arriva il suo turno; 21) QUANDO NON CAPISCE QUALCOSA, SEMBRA RENDERSENE CONTO ( chiede chiarimenti o dimostra in qualche altro modo di non aver capito). Se l’ insegnante descrive un gioco o un’ attività un po’ complessi per il bambino, si mostra perplesso e chiede che gli vengano rispiegati; se non è stato attento o non era presente alla spiegazione di qualcosa, fa spontaneamente delle domande su quello che non sa.

35 22) DI FRONTE A SITUAZIONI CHE LO METTONO IN DIFFICOLTÀ NON TENDE AD ABBANDONARE IL COMPITO, MA A PERSISTERE IN QUESTO. Se non riesce a svolgere un esercizio motorio al primo tentativo, non si scoraggia e ritenta; se ha qualche difficoltà nel copiare un disegno, non si limita a stracciare il foglio o a dire che non è capace, ma prova ancora; 23) CAPISCE CHE SI PUÒ ESSERE DISTURBATI DURANTE UN’ATTIVITÀ DALLA PRESENZA DI ALTRI PENSIERI, DI RUMORI E/O ALTRI STIMOLI IN GENERE. Quando gioca a Memory, o a un altro gioco che richiede attenzione, chiede agli altri bambini di stare in silenzio; se non riesce a svolgere un compito impegnativo perché qualcosa lo disturba lo esplicita o esprime il desiderio che venga eliminato il fattore di distrazione.

36 ALTRE ABILITÀ COGNITIVE (memoria, prassie, orientamento, Item 24-33) 24) RIESCE AD IMPARARE BREVI FILASTROCCHE A MEMORIA Si intende lo apprendimento di brevi poesie o del ritornello di una canzone; 25) SA RIPETERE CON PAROLE SUE QUANTO GLI È STATO APPENA DETTO. Se l’ insegnante racconta una breve storia è in grado di ripeterne i fatti principali; sa riferire ad un altro bambino le istruzioni per lo svolgimento di un compito che l’ insegnante ha appena spiegato.

37 26) RIESCE A RICORDARE LE INFORMAZIONI, GLI ESEMPI E GLI ORDINI DATI A VOCE IN PRECEDENZA. Ricorda il nome di una persona che è venuta il giorno prima a parlare e a giocare con i bambini; sa riferire ad un compagno qualcosa che l’insegnante ha raccomandato di fare il giorno prima; 27) RICONOSCE CHE PAROLE STAMPATE, LETTERE O SIMBOLI GRAFICI SONO GLI STESSI CHE GLI SONO GIÀ STATI PRESENTATI IL GIORNO PRECEDENTE. Se l’ insegnante gli mostra come si scrive il suo nome, il giorno successivo il bambino riesce a riconoscerlo tra altre parole scritte su un foglio. Riconosce la letterina A tra altre sparse in un foglio, se il giorno prima sono state svolte dalla insegnante attività e giochi finalizzati ad impararla.

38 28) È CAPACE DI TENERE A MENTE PIÙ COSE CONTEMPORANEAMENTE (per es. se gli si chiede di prendere tre oggetti, li ricorda tutti). Se l’ insegnante chiede di potarle la gomma, la matita e un foglio rosso, il bambino lo fa senza dimenticare nulla; il bambino non si confonde, in un gioco a squadre di quattro, nel ricordare quali sono i suoi tre compagni; 29) RIESCE A DISEGNARE UNA FIGURA UMANA IN CUI SIANO RICONOSCIBILI LA TESTA, IL CORPO, LE BRACCIA E LE GAMBE. Se le parti descritte sono tutte presenti (necessario per dare almeno 2 punti), l’ insegnante può riferirsi alla sua esperienza, nel confronto con gli altri bambini, per valutare il livello del disegno e graduare il punteggio.

39 30) RIESCE A COPIARE UNA SEMPLICE FIGURA GEOMETRICA (ES. TRIANGOLO) IN MODO CHE QUESTA RISULTI RICONOSCIBILE. Anche in questo caso, una volta soddisfatti i requisiti minimi per il riconoscimento della figura (che si tratti di una figura chiusa, con tre angoli e lati ben definiti nell es. del triangolo) l’ insegnante decide quale punteggio attribuire, riferendosi a parametri quali il tratto deciso o il rispetto delle proporzioni del modello, sulla base della esperienza, nel confronto con i coetanei; 31) SA SFRUTTARE ADEGUATAMENTE LO SPAZIO DEL FOGLIO E DEL QUADERNO IN GENERALE, QUANDO DISEGNA O SCRIVE. Disegna nella parte centrale del foglio e non solo in un angolo o da una parte; utilizza una buona parte dello spazio a disposizione nel foglio, quando disegna o prova a scrivere il suo nome.

40 32) HA UNA BUONA CAPACITÀ DI SEGUIRE SEMPLICI COMANDI CHE IMPLICANO RELAZIONI SPAZIALI (alto, basso, davanti, dietro, di fianco a ). Riesce a seguire consegne come: prendi il foglio sopra il banco o metti la gomma di fianco alla colla o ancora rimetti i giocattoli dentro l’ armadio ; 33) SI ORIENTA BENE E PRONTAMENTE NELLO SPAZIO (ad. es. quando deve dirigersi verso un determinato luogo, oggetto, persona), trova senza problemi la strada; se gli si chiede di andare da solo a chiamare un’ altra insegnante che si trova nella classe dove i bambini svolgono attività tutti i pomeriggi; si avvia autonomamente nella direzione giusta quando l’ insegnante annuncia che è arrivato il momento di andare a giocare fuori.

41 I PREREQUISITI DELLA LETTO- SCRITTURA La DISCRIMINAZIONE VISIVA, per riconoscere i grafemi da altri segni grafici e differenziarli tra loro, sulla base del diverso orientamento spaziale, pur senza sapervi attribuire un nome; la DISCRIMINAZIONE UDITIVA, per riconoscere le caratteristiche fonetiche di un messaggio e quindi poterlo ricordare e riprodurre fedelmente. Solo se il bambino riesce a discriminare i fonemi della lingua può, infatti, imparare ad associarli correttamente ai grafemi corrispondenti nei processi di lettura e scrittura; La MEMORIA FONOLOGICA A BREVE TERMINE, per mantenere in memoria una corretta sequenza fonologica, individuare i singoli fonemi e poterli convertire in grafemi (scrittura), così come per mantenere i singoli fonemi ottenuti attraverso il processo di conversione grafema-fonema e poterli fondere per produrre la parola.

42 Le ABILITÀ METAFONOLOGICHE (o di consapevolezza fonologica), cioè la capacità di riconoscere ed elaborare le caratteristiche fonologiche delle parole tralasciando le loro caratteristiche semantiche. Comprendono: La capacità di FUSIONE: si tratta della capacità di riconoscere una parola dopo averne ascoltato i fonemi o le sillabe in modo separato. La sua importanza deriva dal fatto che, nella fase di sviluppo della lettura in cui il bambino trasforma in fonemi ciascun grafema o gruppo di grafemi, egli deve poi riuscire a fonderli assieme per leggere correttamente la parola per intero; la capacità di SEGMENTAZIONE: è la capacità di scomporre una parola nei suoni che la costituiscono (sillabe prima e fonemi dopo) ed è fondamentale per riuscire a scrivere perché per sapere quali simboli grafici utilizzare occorre prima individuare quali fonemi compongono la parola.

43 La COORDINAZIONE OCULO-MANUALE: rappresenta lo strumento di esecuzione dei processi di scrittura. L’ ASSOCIAZIONE VISIVO-VERBALE e LO ACCESSO LESSICALE RAPIDO: per ricavare velocemente il nome dei grafemi e delle parole scritte, prima di saper attribuire il corretto nome alle parole o di associare velocemente i grafemi ai fonemi corrispondenti, occorre saper nominare velocemente figure, oggetti, simboli recuperando rapidamente le etichette dal proprio lessico verbale.

44 I PREREQUISITI DELLA MATEMATICA La CONOSCENZA DELLA FILASTROCCA DEI NUMERI: i bambini imparano presto la sequenza verbale dei numeri attraverso giochi, filastrocche o per imitazione; L’ ASSOCIAZIONE TRA SIMBOLO GRAFICO E NOME DEL NUMERO: è la capacità di leggere o riconoscere i numeri: fa riferimento alla comprensione e alla produzione del numero in base a meccanismi lessicali; La CORRISPONDENZA BIUNIVOCA NUMERO-OGGETTI- OGGETTI CONTATI: corrisponde alla seconda fase nello sviluppo della abilità di contare. Il bambino impara ad accoppiare la parola numero all’ atto del contare. Questo avviene solitamente prima spostando il dito nell’ indicare ogni elemento, più avanti, semplicemente spostando la fissazione oculare.

45 La CONOSCENZA DELLA NUMEROSITÀ: è un ulteriore fase nello sviluppo dell’ abilità di contare, consiste nel saper riferire la quantità di oggetti presenti nello insieme riportando l’ ultimo numero pronunciato. Presuppone che si sappia che la quantità corrisponde all’ ultimo numero pronunciato e non a un altro qualsiasi. La CAPACITÀ DI CONFRONTARE INSIEMI CON NUMEROSITÀ DIVERSA (come accade quando si deve dire quale tra due insiemi contiene più elementi): inizialmente è probabile che l’ informazione su cui si basa il bambino siano il tempo impiegato per contare, le dimensioni degli insiemi. Successivamente diventa cruciale la capacità di confrontare gli elementi di due insiemi attraverso un controllo biunivoco (accoppiando ciascun elemento del primo insieme con uno del secondo). La CAPACITÀ DI CONFRONTARE NUMERI DIVERSI: implica la capacità di riconoscere la quantità associata a ciascun numero. La CAPACITÀ DI SERIARE ELEMENTI DI DIVERSA DIMENSIONE: significa saper ordinare la numerosità secondo un ordine crescente o decrescente (es. bastoncini di diversa lunghezza).

46 PRE-ALFABETIZZAZIONE (Item 34-40) 34) DIMOSTRA DI SAPER DISCRIMINARE UDITIVAMENTE LE DIFFERENZE E LE SOMIGLIANZE NEI SUONI DELLE LETTERE ALL’ INTERNO DELLE PAROLE (Es. belle/pelle, casa/cosa ) Comprende giochi e filastrocche basati sulla sostituzione di fonemi o sulle rime; proposta attività: Gioco del burattino: si presenta ai bambini un burattino. Il burattino ripete le prole dette dall’ insegnante. Se le ripete in modo corretto (es. palla/palla) i bambini devono applaudire, se le ripete in modo scorretto (es. palla/balla) i bambini devono fare BUUUU (vengono utilizzate sillabe simili, es. BA-PA/TE-DE/CA-GA)

47 35) SA PERCEPIRE E RIPETERE ESATTAMENTE PAROLE NUOVE SUBITO DOPO AVERLE SENTITE. Sa ripetere correttamente il nome di un oggetto per lui nuovo, subito dopo che l’ insegnante lo denomina; proposta attività: Gioco dell’ eco: l’ insegnante pronuncia delle parole, anche inventate e i bambini a turno le devono ripetere esattamente (es. catam-po; fe-gno-sto). 36) CAPISCE CHE LE PAROLE SONO COMPOSTE DA SUONI (fonemi) SEPARATI. Se gli si chiede di ricomporre una parola presentata secondo una divisione sillaba per sillaba o fonema per fonema, comprende il compito (anche se può compiere errori nello svolgimento); proposta attività: Gioco degli indovinelli: dire nome di oggetti diviso in sillabe (es. LA-VA-TRI-CE); i bambini ripetono fondendo le sillabe tra loro (LAVATRICE). Si possono usare parole di lunghezza diversa e non parole.

48 37) SA DISTINGUERE I GRAFEMI DA ALTRI SEGNI GRAFICI Sa indicare quali sono le lettere in un insieme di segni nel quale sono mescolate a piccoli disegni e scarabocchi. Proposta attività: in un sacchetto si possono mettere diverse cose tra cui alcune letterine, i bambini devono pescare dal sacchetto e dire se hanno pescato una letterina o no. 38) È CONSAPEVOLE CHE LE PAROLE SCRITTE NEI LIBRI CORRISPONDONO A QUELLE DETTE A VOCE. Mentre l’ insegnante sta leggendo un libro, il bambino pone domande come: Che cosa c ‘è scritto qui? Oppure Dove è scritto mamma?

49 39) RIESCE A SCRIVERE IL SUO NOME Gli si può chiedere di farlo sul foglio di un disegno che ha appena eseguito; 40) RIESCE A COPIARE UNA SEMPLICE PAROLA Si può organizzare un gioco nel quale ai bambini viene chiesto singolarmente di provare a copiare alcune parole semplici.

50 PRE-MATEMATICA (Item 41-43) 41) COMPRENDE A CHE QUANTITÀ CORRISPONDONO I NUMERI DA 1 A 4. Proposta attività: l’ insegnante può chiedere ai bambini di portarle oggetti o giocattoli (al max 4) presenti nella classe (cubetti, matite ecc..) 42) SA CONFRONTARE NUMEROSITÀ DIVERSE: TRA DUE INSIEMI DI OGGETTI, RICONOSCE QUALE NE CONTIENE DI PIÙ E QUALE DI MENO. Proposta attività: proporre mucchietti di oggetti (es. 2 mucchietti di 5 e 8 caramelle) oppure disegni di insiemi contenenti piccole, ma diverse, quantità di oggetti (funghi, stelline, coniglietti) e chiedere al bambino di indicare dove ce ne sono di più e dove ce ne sono di meno. 43) SA FARE PICCOLI RAGIONAMENTI BASATI SULL’ AGGIUNGERE E TOGLIERE. Proposta attività: proporre piccoli indovinelli come: Marco ha tre palloncini, ne volano via due: Marco adesso ne ha di più o di meno? Oppure: se arrivano due bambini nuovi, saremo di più o di meno?